

Col ritorno del bel tempo

Rientrano alle loro case gli alluvionati del Savio

Improvvisa ondata di maltempo in Alto Adige - A Palermo temperatura primaverile: il termometro ha superato i venticinque gradi

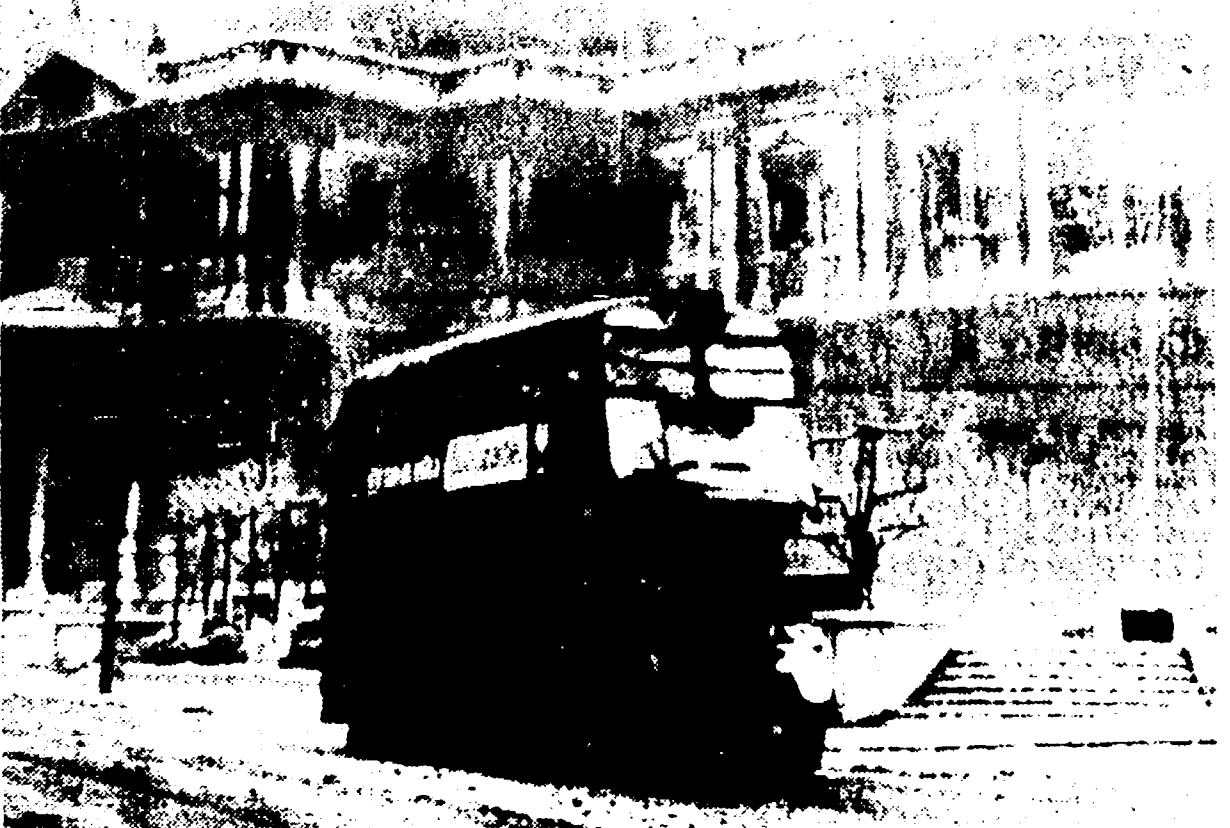
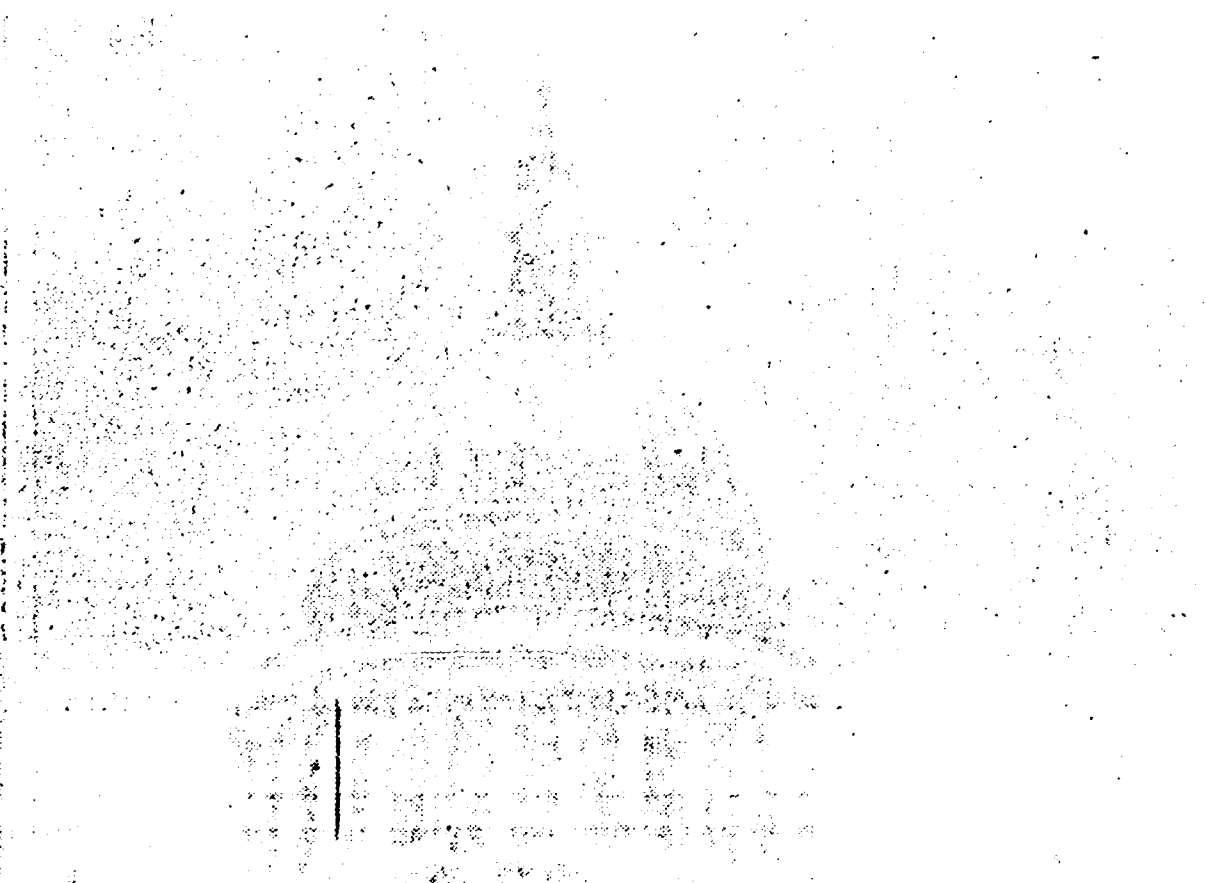
RAVENNA, 31 dicembre. Quasi tutte le famiglie che erano state evacuate a causa della alluvione del Savio hanno fatto ritorno alle loro abitazioni. Inabitabili e in parte pericolanti sono invece le quattro case che sorgono di fronte al tratto dell'argine che ha ceduto alla piena. Per tutta la notte, alla luce dei riflettori sono continuati i lavori per il rafforzamento della Coronella.

che stamane può dirsi pressoché ultimata. Il Savio scorre, ancora ingrossato ma tranquillo, all'interno dell'alveo, ampiamente sotto il segnale della guardia. Il persistere del buon tempo, dopo le 48 ore di pioggia che hanno provocato il rapidissimo dilagare, agevolerà il risolversi dell'alluvione. I canali delle saline, che convogliano l'acqua nell'Adriatico hanno dovuto essere chiusi solo per tempi brevissimi.

mi, in coincidenza col massimo montare delle maree. Le idrovore delle saline e del consorzio di bonifica hanno pompato ininterrottamente acqua nei canali ed il loro impiego darà risultati ancora migliori con l'entrata in funzione di analoghi impianti messi a disposizione dal Ente Delta Padano. Attualmente, l'acqua cresce in un solo tratto, a ridosso dell'Adriatico, in prossimità della chiesetta della Madonna del Pino. Il ritmo di salita non desta però preoccupazioni.

Tutto lascia dunque supporre che sarà rispettato il termine fissato nel corso della riunione in prefettura: entro cinque giorni i terreni saranno tutti rifioriti. Un sintomo del miglioramento della situazione si ha anche nella riapertura, dopo due giorni, della statale per Forlì. I terreni invasi occupano però ancora un'area di circa millecinquecento ettari. La zona riproperta dalla alluvione lungo la statale 16 presentava anche stamane un aspetto inconsueto: migliaia di gabbiani, abbandonati il mare, si tuffavano nella vasta sacca di acqua.

È finito con la prima neve il '61 dei londinesi



Una coltre di neve ha coperto tutta Londra bloccando il traffico in città e le comunicazioni con la contea. Nelle telefoto: in alto la zona della cattedrale di San Paolo; le vie sono quasi deserte; in basso alcuni volontari che cercano di spostare un'automobile rimasta bloccata.

Crisi nella maggioranza democristiana di Marcon

VENEZIA, 31 dicembre. Pur possedendo un trattamento di un Comune con popolazione inferiore ai diecimila abitanti — una maggioranza precostituita di 16 consiglieri su 20, il d.c. di Marcon si sono trovati nell'impossibilità di votare al Consiglio comunale, il bilancio di previsione per il 1962. La metà esatta dei 16 consiglieri, infatti, non si è presentata alla riunione in cui doveva essere discusso il bilancio, in segno di opposizione e di protesta verso una parte dei membri della giunta. L'argomento era all'oggi, e la seduta valida (con gli 8 consiglieri d.c. e i 4 dell'opposizione, il numero legale era stato raggiunto e superato); ciò malgrado, il sindaco di Marcon imponeva, con un atto arbitrario, il rinvio della seduta.

Naturalmente, i consiglieri democristiani hanno vivamente protestato contro un simile modo di agire, e così pure gran parte della popolazione, la quale esige di sapere la vera natura delle beghe sorte fra i d.c. e non è assolutamente disposta a subire, a causa di queste beghe, una dannosa paralisi del Consiglio comunale.

Sconvolto dal dolore per la morte del padre minaccia con un coltello i medici dell'ospedale

TRENTO, 31 dicembre. Il 30enne Marcello Eccel, sconvolto dal dolore per la morte del padre avvenuta nel corso della notte in una corsia dell'ospedale civile per attacco cardiaco, ha tentato stamane di introdursi nel nosocomio brandendo un coltellaccio da cucina, convinto che la responsabilità della morte del genitore fosse da attribuirsi ai medici.

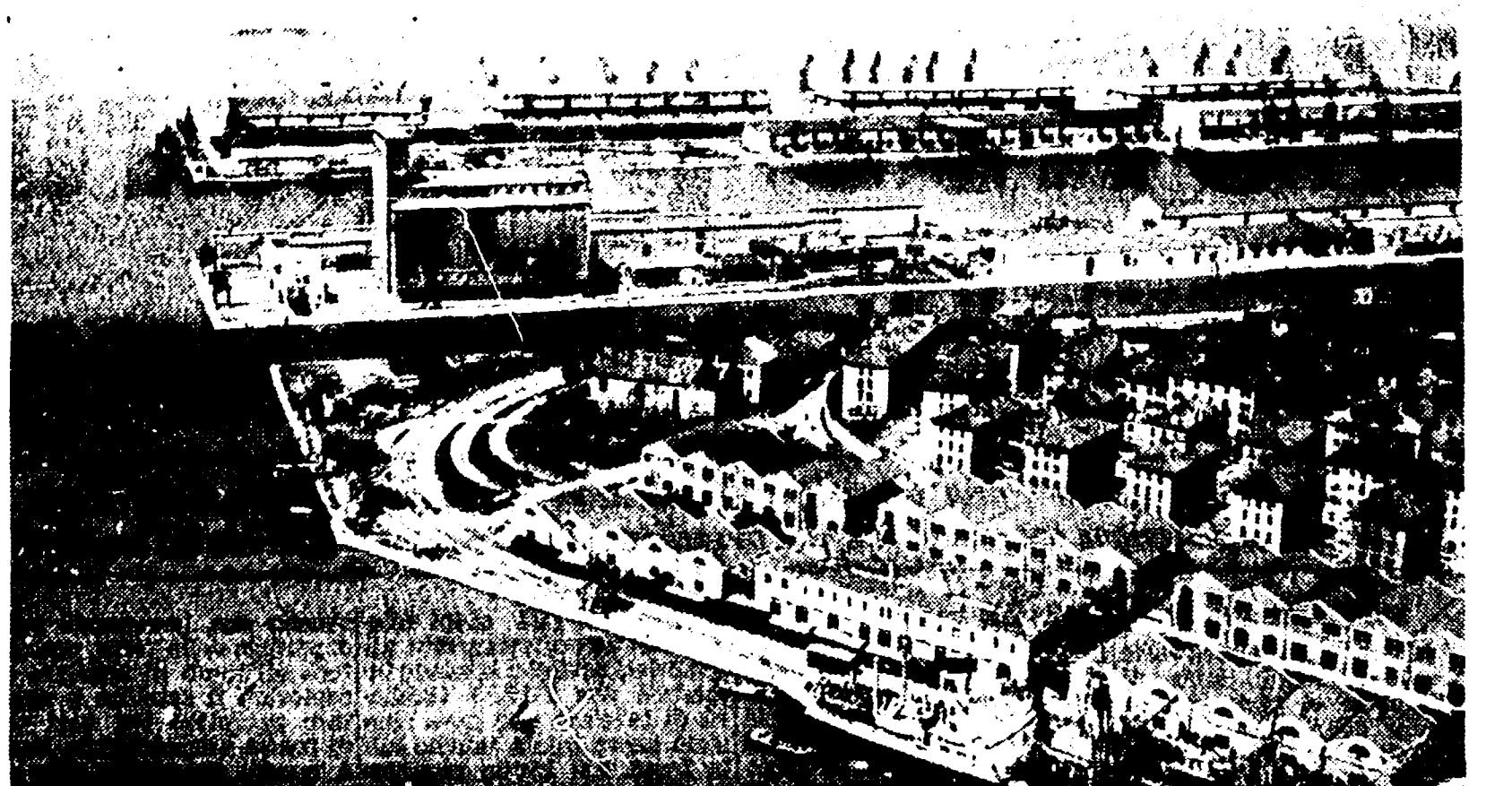
Scaricatore infortunato sul lavoro

TRIESTE, 31 dicembre. Per numerose contusioni al ginocchio sinistro e sospette lesioni interarticolari è stato accolto stamane nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore il bracciante Mario Crebeli, di 34 anni, abitante in Campo Marzio n. 3. Il Crebeli ha dichiarato di esser rimasto ferito ieri sera a bordo di un piroscafo attraccato al Porto nuovo. Mentre scaricava per conto della compagnia ex Huettler dei sacchi di caffè, alcuni di questi, staccati da una cascata, lo hanno investito facendolo precipitare da alcuni metri in una stiva. Se la caverà in tre settimane.

SBARCHI ED IMBARCHI DI NOVEMBRE

Nel porto di Venezia il movimento ha raggiunto le 975.534 tonnellate

139 mila t. in più rispetto allo stesso mese del 1960 - Complessivamente sono arrivate 482 unità (461 navi e 21 velieri e motovelieri)



VENEZIA — Una panoramica del porto commerciale di Venezia.

L'«anonima banchieri» alla ribalta giudiziaria

Presto in Tribunale per truffa il «braccio destro» di Giuffrè

I maggiori accusatori del rag. Casarotti sono un professionista e un colonnello triestini - L'imputato si proclama innocente

Abbiamo da Ferrara: I giudici del nostro Tribunale inaugureranno praticamente il nuovo anno giudiziario occupandosi della famosa «Anonima banchieri», capeggiata dal non meno famoso doppio commendatore Giovan Battista Giuffrè. Martedì 16 gennaio, infatti, comparirà nell'aula della seconda sezione in veste d'imputato il rag. Quarto Casarotti, indicato come il «braccio destro» del banchiere di Dio.

Il Casarotti che fu un tempo direttore della filiale della banca dell'agricoltura di Voghera è accusato di truffa continuata per due distinti episodi. Il primo episodio venne alla luce nell'agosto del '58, cioè all'epoca del clamoroso caso Giuffrè, ed ebbe come teatro la città di Trieste; come personaggi oltre al Casarotti, nota personalità locale, fu il verba della Polizia tributaria investigativa di Trieste, contenuta nel voluminoso dossier si legge che il Casarotti e la moglie Dora Boldrini, nativa di Portomaggiore, si recavano di frequente a Trieste, e chi si incontrava col dott. Antonio De Giacomi e il colonnello Luigi

Brunetti. «Durante uno di questi incontri — racconterà poi il De Giacomi — venni convinto dal Casarotti a depositare dei capitali presso un certo Giuffrè con l'assicurazione che tale investimento mi avrebbe fruttato elevati interessi» (si parla del 48%). Il De Giacomi aderì all'invito, con lui il colonnello, e rispettivi congiunti. In totale il De Giacomi versò in varie riprese 16 milioni, l'ufficiale circa 6 milioni; gli altri all'incirca 7 milioni. Nessuno, naturalmente, vide più un quattrino. Le forti somme — secondo la denuncia dei danneggiati — finirono in più riprese nel forziere del «banchiere di Dio», appunto per il diretto interessamento del Casarotti che dal canto suo, però, si dichiara innocente. Il De Giacomi, in sede d'interrogatorio, dopo aver preteso di essersi trovato coinvolto nel noto caso di speculazione soltanto perché lusingato da forti guadagni, ha ammesso a chiare lettere di essere stato a conoscenza da molto tempo dell'attività dell'anonima banchiera e coinvolto come imputato, e chierici nel Ferrarese. Circa la tecnica del prelievo e raddoppio.

VENEZIA, 31 dicembre. Durante il mese di novembre 1961 sono arrivate 482 navi per tonn. 699.719 di stazza netta e 21 velieri e motovelieri per tonn. 1.588 di stazza netta. L'incidenza della bandiera italiana sulla stazza netta in arrivo è stata del 50,13%. Movimento medio giornaliero (navi entrate ed uscite): 32 unità (ottobre: 36).

In novembre il movimento complessivo degli sbarchi ed imbarchi ha raggiunto tonn. 975.534 contro tonn. 988.262 di ottobre e tonn. 836.340 del novembre 1960. Rispetto a novembre 1960, si nota, quindi, un aumento di tonn. 139.194 pari al 16,64%. La partecipazione della bandiera italiana al traffico delle merci è stata di tonn. 553.267, pari al 56,92%.

Le bandiere estere hanno partecipato con le seguenti percentuali: Jugoslava 7,44%; olandese 6,33%; panamense 5,97%; inglese 4,98%; liberiana 3,98%; sovietica 3,92%; olandese 3,87%; belga 1,40%; ed altre con percentuali minime.

Gli sbarchi complessivi del mese hanno ammontato a 833 mila 216 tonnellate, di cui 179 mila 316 alla zona commerciale, 305.046 alla zona industriale, merci secche - e 40.627 ai depositi costieri. La media giornaliera degli sbarchi è stata di tonn. 27.773 contro tonn. 24.065 del novembre dello scorso anno.

Gli imbarchi complessivi hanno totalizzato 142.318 tonnellate di cui 39.852 alla zona commerciale, 29.029 alla zona industriale, merci secche - e 40.627 ai depositi costieri. La media giornaliera degli imbarchi è stata di 4.744 tonnellate contro 3.813 del novembre '60.

Esplode una lampadina in bocca a un bimbo

TRENTO, 31 dicembre. Un bambino di cinque anni, Ivano Marinelli, da Verò, mentre stava giocando a casa sua presso l'albero di Natale illuminato, ha preso un «saboteur» avvicinandosi la lampadina accesa alla bocca. La lampadina surriscaldata è esplosa provocando un corto circuito che ha investito il piccolo con una fiammata alle labbra e a parte del viso. Il bambino prontamente ricoverato all'ospedale, presenta ustioni di terzo grado nella parte colpita, e dovrà essere sottoposto a un intervento di chirurgia estetica sul cui esito però i medici si sono riservati la prognosi. Il piccolo Marinelli ne avrà per circa un mese.

Mascherati tentano la rapina due giovani

PALERMO, 31 dicembre. Autori di una mancata rapina sono stati il barbiere sedicenne Salvatore Barone e il manovale Nicolò Miliato di 18 anni. I due, introdottisi nella abitazione del contadino Giovanni Costantino, a Valledolmo, armati di un coltello e di una roncola e con il volto coperto da un fazzoletto, sono stati riconosciuti e messi in fuga dall'agredito al quale avevano ingiunguto di consegnare loro tutto il denaro che si trovava in casa. Ai carabinieri hanno dichiarato che avevano bisogno di quattrini per passare allegramente l'ultimo giorno dell'anno.

Cacciatori prigionieri nella tana della volpe

ANTI, 31 dicembre. Tre giovani di Vinchio d'Asili, Maurizio Baltizzo di 29 anni, Domenico Lesca e Francesco Oddano, entrambi di 25 anni, recatisi di buon mattino nella zona di Monte della Croce per dare la caccia ad una volpe, si sono introdotti nella tana allargando il cunicolo con vanghe e badili. Quando si erano ormai inoltrati per una quindicina di metri, la terra è franata bloccandoli. Cautamente, i tre cacciatori sono riusciti a rivoltarsi verso l'uscita della galleria e, scavando per parecchie ore, con l'aria che cominciava a mancare, a notte alta hanno potuto uscire all'aperto. Senza volpe, naturalmente.

Salvato da un abete sull'orlo di un burrone

NOVARA, 31 dicembre. Il boscaiolo Anselmo Balmontini, di 51 anni abitante nei dintorni di Colle, recatosi in un bosco a raccogliere legna, nel rientrare a casa è scivolato su uno strato di neve gelata ed è rotolato per un ripido pendio che porta ad un burrone. E' fortunatamente riuscito ad aggrapparsi ad un piccolo abete e qui, avendo entrambe le caviglie slogate, ha dovuto attendere per oltre quattro ore l'arrivo di due altri boscaioli di Verbania che sono riusciti a trarlo in salvo e riportarlo a casa.

TROPPO LENTI I VAPORINI ED I MOTOSCAFI!

VENEZIA, 31 dicembre. Chi arriva per la prima volta a Venezia è subito colpito dalla esasperante lentezza dei Al turista la cosa può anche arguirsi, con la modesta spesa di 55 lire, salendo a piazzale Roma sui vapori della linea numero 2, può ammirare per 40 minuti il via via dei natanti, i ponti e la serie ininterrotta dei palazzi sulle rive opposte del Canal Grande, fino a San Marco. Ma il traversamento della città deturta, dunque, non è possibile, per lo meno lungo i canali interni della città. Qualche risultato si potrebbe invece ottenere riducendo il tempo necessario all'attracco dei vapori o motoscafi, e pontili e allo sbarco ed imbarco dei passeggeri, che avviene attualmente in due momenti distinti.

A Venezia si parla dell'«operazione miliardo» per rendere più veloci i trasporti pubblici

VENEZIA, 31 dicembre. A questo scopo l'ACNVI accarezza da qualche tempo un progetto che, ancora nel limbo delle buone intenzioni, è conosciuto come «operazione miliardo». Il progetto consiste in questo: trasformare i natanti ed i pontili nel senso di permettere l'imbarco dei passeggeri da sopra e lo sbarco da prua, attirando come già avviene negli autobus dei servizi di trasporto a terra. Ma un movimento in senso circolatorio il costo delle trasformazioni necessarie (pontili più larghi, sostanziale modifica della parte superiore di vapori e motoscafi, ecc.) sarebbe costosa, come si deduce dal nome dell'operazione, un centinaio di lire. Un importo indubbiamente notevole, che non si sa se e quando, considerati i tanti, gravissimi ed innapoga-